

Il capo dello Stato

Richiamo di Napolitano sulla bioetica «Il silenzio del Parlamento non soddisfa»

ROMA — Un nuovo monito del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, riporta i temi di bioetica in primo piano e riapre il dibattito sui nodi irrisolti del nostro ordinamento, non solo il «fine vita», ma in generale le questioni dei diritti della persona. «Il silenzio osservato negli ultimi tempi dal Parlamento» su questi temi «non può costituire un atteggiamento soddisfacente rispetto a problemi la cui complessità e acutezza continua a essere largamente avvertita», ha sottolineato Napolitano, ricevendo una delegazione

del Comitato nazionale di Bioetica. Testamento biologico ed eutanasia, sperimentazione su staminali embrionali, scambio di embrioni, Ru486, obiezione di coscienza per le interruzioni volontarie di gravidanza, fecondazione eterologa, unioni gay, sono le questioni di bioetica che restano, in Italia, capitoli aperti, su cui lo scontro si

Problemi avvertiti

«Sono problemi la cui complessità e acutezza sono molto avvertite»

riaccende periodicamente tra laici e «neocon». «Quando sono in questione i diritti della persone come non chiamare in soccorso il legislatore? Altrimenti si fa ricorso ai giudici», ha spiegato il presidente del Comitato Nazionale di Bioetica Francesco Paola Casavola. «Siamo passati da una lunga storia di Paese unanimemente cattolico — ha aggiunto — a un Paese con influenze culturali diverse e più eterogenee e posso auspicare che il Parlamento sia il luogo dove confrontarsi in pace e senza polemiche e scontri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

